



LA REGIONE GLI ISOLAMENTI

L'assessore alle Politiche per la salute incentiva la permanenza in strutture lontani dai familiari per evitare contagi

I NUMERI IL BILANCIO DELL'EPIDEMIA

I positivi nel Forlivese sono 795, tra questi 466 nel capoluogo, 504 stanno affrontando la malattia senza ricovero



Ieri cinque anziani morti Il totale delle vittime è 67 I nuovi casi di contagio sono 16

FORLÌ ENRICO PASINI

Picco, plateau, fase discendente: all'andamento quotidiano dei dati legati al contagio da nuovo coronavirus e alle sue conseguenze, si associano abitualmente queste terminologie. La realtà forlivese degli ultimi giorni è più identificabile con una sinusoide, ossia una curva rappresentabile graficamente come un'onda che passa da giornate, come quella di giovedì, nelle quali si sono registrate ben 33 guarigioni e nessun decesso, ad altre come quella di ieri, caratterizzate al contrario da una sola persona negativizzata (ossia guarita dopo due tamponi consecutivi negativi) e ben 5 che invece hanno perso la vita.

Salgono a 67 le morti sul territorio dopo la scomparsa, avvenuta nelle ultime 24 ore, di due donne forlivesi di 95 e 87 anni decedute al reparto-Covid della clinica Villa Serena; una donna predappiese di 89 venuta a mancare all'ospedale "Morgagni-Pierantoni" - «una nostra concittadina originaria di Forlì, residente da pochi anni a Predappio ricoverata da diverse settimane per problemi pregressi e risultata positiva solo negli ultimi giorni» spiega il sindaco Roberto Canali - e due cittadini di Rocca San Casciano. Si tratta di una donna romana di 91 anni da tempo malata e successivamente risultata anche positiva al virus, che era ospite della "Villa del Pensionato" ma è poi morta in ospedale a Forlì, e di un uomo di 82 anni, anch'egli residente in casa di riposo, che è



Numeri altalenanti tra morti e contagiati

LA SITUAZIONE ALLA "DRUDI"

Su 67 test, 4 risultavano positivi, ma si è ancora in attesa dei referti dei controlli effettuati su altri anziani

spirato a casa del proprio figlio a Forlì. Rocca San Casciano conta ora 5 vittime, ma vede anche 6 guariti e tra questi anche il medico del Pronto Soccorso di Forlì tra i primi a risultare contagiato e, finalmente, risultato negativo agli ultimi due tamponi.

In termini di diffusione del Covid-19, ieri si sono registrati 16 nuovi casi che fanno salire a 795 i positivi certificati dall'inizio dell'epidemia. Di questi, 8

sono a Forlì (466 in totale), uno a Bertinoro (il 58° caso) e Civitella di Romagna (l'11°) e ben 6 a Meldola (76 in tutto) dove sono giunti i referti dei nuovi tamponi prescritti tra gli ospiti dell'Istituzione "Davide Drudi". Su 67 test, 4 nella tarda serata di giovedì risultavano positivi, ma si è ancora in attesa dei referti dei controlli effettuati nella stessa giornata su altri anziani.

Andando ad analizzare nel dettaglio il tasso di ospedalizzazione delle persone infettate, si passa da 104 a 101 ricoveri (anche a causa dei decessi, ovviamente), ma di questi restano 12 quelli nel reparto di terapia intensiva a fronte di 504 uomini e donne che stanno affrontando la malattia tra propria abitazione, strutture extradomestiche e le case di riposo sempre più al centro dell'attenzione e dell'emergenza.

Anche il Comune ricorda i medici deceduti

Il Comune di Forlì si è unito al momento di cordoglio collettivo proposto della Federazione Italiana Medici di Medicina Generale in onore di tutte le donne e gli uomini del mondo sanitario caduti sul lavoro nell'assistenza delle persone affette da Covid-19. Il sindaco Gian Luca Zattini e gli assessori presenti in residenza hanno accolto l'invito rivolto dal segretario provinciale della Fimmg Marco Ragazzini rispettando un minuto di silenzio a mezzogiorno. «Condividere un pensiero di



Il sindaco Gian Luca Zattini

riconoscenza, affetto e grande ammirazione per tutti coloro che hanno sacrificato la propria vita nella lotta al coronavirus, significa essere partecipi dello straziante dolore che colpisce i familiari, i colleghi e gli amici ma, allo stesso tempo, contribuisce a evidenziare il comportamento esemplare, di straordinaria umanità e di professionalità assoluta».

«Incentivare gli isolamenti dove trascorrere la quarantena»

La Regione punta a contenere i contagi utilizzando diverse strutture alternative

FORLÌ

Quarantena sicura, la Regione in campo per contenere i contagi domestici e nelle residenze per anziani, i due fronti più caldi nella lotta al Coronavirus. L'assessorato alle Politiche per la salute mette nero su bianco i provvedimenti da adottare per consentire l'isolamento di persone che non hanno

un domicilio adeguato o che vivono in strutture dove tale isolamento non può essere garantito in totale sicurezza. Sono già oltre 1.000 i posti disponibili, da Piacenza a Rimini, per offrire a queste persone una collocazione alternativa in cui trascorrere la quarantena o il periodo necessario alla completa guarigione, con doppio tampone negativo. Nella provincia di Forlì-Cesena, come già ricordato, ci sono 40 posti disponibili presso il Paradise Airport che già ospita undici pazienti positivi. Le strutture indicate dalla Regione sono soprattutto alber-

ghi, ma anche posti disponibili in strutture private e case protette dedicate esclusivamente a pazienti covid-positivi, Ospedali di comunità: una disponibilità di posti (esattamente 1.006) a cui si è arrivati dopo un confronto che la Regione ha portato avanti con Comuni, sindacati, gestori di strutture. Due gli ambiti su cui è emersa la necessità di intervenire: quello delle persone che abitano con conviventi in quarantena a domicilio perché positivi al Coronavirus, e quello delle strutture residenziali sociosanitarie per anziani e disabili, dove in alcuni



Il titolare dell'Hotel Paradise Airport che ha messo a disposizione 40 posti

casi si è riscontrata la difficoltà a garantire un isolamento adeguato. «Le norme e le ordinanze che riguardano la sospensione delle attività e il distanziamento sociale fin qui adottate si sono mostrate indubbiamente efficaci nel ridurre i contagi a livello regionale

– sottolinea Donini –. Restano questi due ambiti in cui dobbiamo rafforzare le disposizioni, in modo da consentire un'ulteriore flessione negativa all'andamento dei contagi. I posti ci sono e speriamo di poterli incrementare ulteriormente».